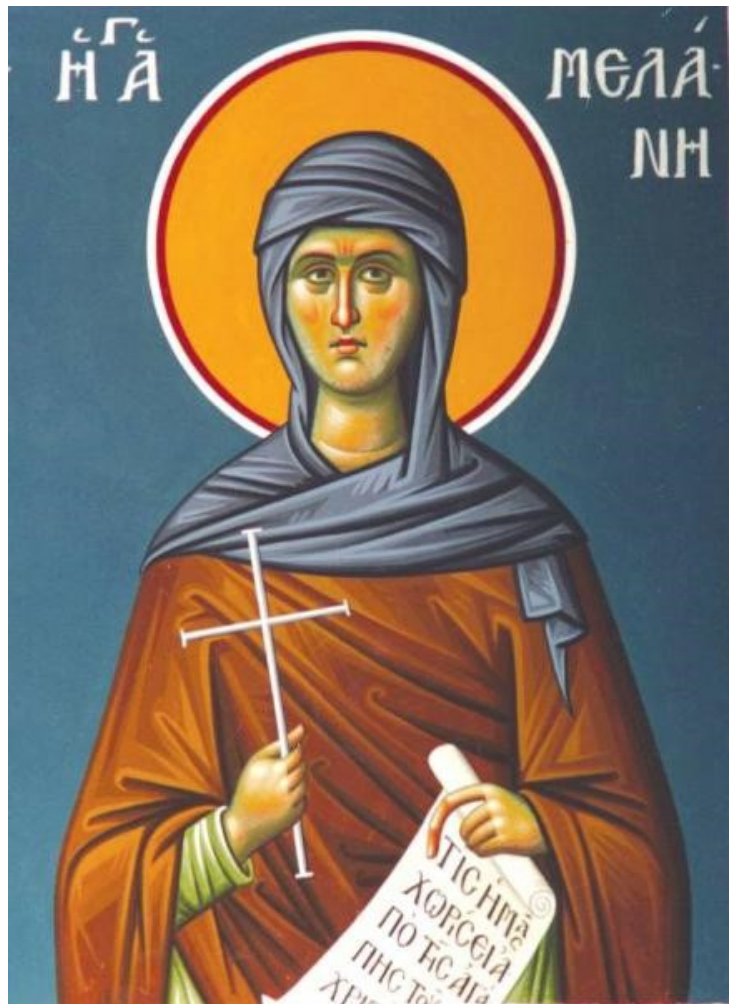


S. MELANIA

20 ottobre - Solennità

Nacque a Roma nel 383 da Valerio Publicola e da Ceionia Albina, ambedue appartenenti a gloriose famiglie romane. A quattordici anni sposò Valerio Piniano convincendolo però, dopo la morte dei due figli avuti da lui, a condurre vita penitente e continente. Cresciuta in un ambiente nel quale l'ideale ascetico era fortemente apprezzato, Melania abbandonò la città per ritirarsi con i suoi servi e serve in una sua villa suburbana a vivere vita monastica. Distribuito il suo ingente patrimonio ai poveri ed alle chiese, nel 406 si trasferì prima a Nola presso il vescovo S. Paolino, amico di famiglia e poi a Messina. Desiderosa di sempre maggior profitto spirituale soggiornò con la madre ed il marito a Tagaste alla scuola di S. Agostino e S. Alipio e visitò con vivo interesse i celebri monasteri d'Egitto, dando sempre fulgido esempio di amore per le Scritture e il Culto Divino, di distacco dai beni terreni e generosità. Nel 417 si misero in viaggio verso Gerusalemme, dove Melania volle stabilirsi, fondando successivamente sul Monte degli Ulivi un monastero femminile ed uno maschile. Il regolamento delle due comunità, da lei stessa redatto, fu improntato ad una intensa vita ascetica e liturgica. Morì il 31 dicembre del 439, a Gerusalemme.



ANTIFONA D'INGRESSO

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza.

COLLETTA

O Dio,
tu hai voluto che santa Melania
risplendesse nella Chiesa
per il distacco da tutte le cose terrene
e per una straordinaria carità verso i poveri;
fa' che, seguendo i suoi esempi,
otteniamo il premio promesso agli umili e ai misericordiosi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Spezza il pane con l'affamato

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Non è forse questo il digiuno che voglio:

sciogliere le catene inique,

togliere i legami del giogo,

rimandare liberi gli oppressi

e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,

nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,

nel vestire chi è nudo,

senza distogliere gli occhi da quelli della tua gente?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,

la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia,

la gloria del Signore ti seguirà.

Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;

implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!»,

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,

il puntare il dito e il parlare empio,

se offrirai il pane all'affamato,

se sazierai chi è digiuno,

allora brillerà tra le tenebre la tua luce,

la tua oscurità sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore,

ti sazierà in terreni aridi,

rinvigorerà le tue ossa;

sarai come un giardino irrigato

e come una sorgente

le cui acque non inaridiscono».

Parola di Dio

R/ Il Signore ama chi dona con gioia.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R/**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R/**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R/**

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria. **R/**

SECONDA LETTURA

1Gv 3, 14-18

Noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in sé stesso la vita eterna.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Cristo ha dato la sua vita per noi: quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio?

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Matt. 19)

R/ Alleluia, alleluia.

Se vuoi essere perfetto, va',
vendi quello che possiedi,
dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo:
poi vieni e seguimi.

R/ Alleluia.

Ogni volta che avete fatto qualcosa a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: in verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna ».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

In questa celebrazione di Santa Melania,
che si offrì a te, come gradito olocausto,
accogli, o Dio,
l'offerta che ti presentiamo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO dei Santi I o II

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 25, 40)

In verità vi dico
ogni volta che avete fatto queste cose
a uno di questi miei fratelli più piccoli
l'avete fatto a me.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, il pane eucaristico che abbiamo ricevuto,
partecipando al sacro convito del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
infonda in noi la tua carità
e ci sostenga ogni giorno del nostro cammino
fino a raggiungere, con Santa Melania, la patria beata.
Per Cristo nostro Signore.

***R/** Amen.*